

Occhiali, la formazione contro la crisi

► Regione e parti sociali siglano un'intesa per «governare le risorse umane» formandole per le esigenze delle imprese ► Donazzan: «Puntiamo ad un salto di qualità attraverso un modello che potrà poi essere declinato in altri settori»

LONGARONE

Sarà uno strumento in più e non certo una bacchetta magica. Ma è importante che ci sia e sia ora nella disponibilità di tutti gli attori protagonisti dell'occhialeria. Si tratta del Patto territoriale per l'occhialeria siglato da tutte le associazioni di rappresentanza e la Regione Veneto. È stato presentato ieri a Longarone nell'ambito del convegno "Scenari e prospettive per l'occhialeria: un'eccellenza del made in Italy".

ZAIA: «POLO MONDIALE»

«Questo protocollo - ha commentato il presidente della Regione, Luca Zaia - rappresenta un salto di qualità nel modo di governare le risorse umane in un settore fondamentale qual è quello dell'occhialeria bellunese, che ricordo essere il principale polo produttivo mondiale di questo comparto. Attraverso il nostro assessorato al lavoro abbiamo scelto di coinvolgere tutte le parti sociali: dagli imprenditori ai sindacati fino agli enti di formazione, per dare vita ad un vero e proprio patto territoriale per lo sviluppo dell'occhialeria e la crescita del territorio bellunese. Sono certo che la sottoscrizione di questo impegno porterà a grandi vantaggi per tutti i soggetti coinvolti e, soprattutto, ad un ulteriore rilancio dell'occhialeria».

DISTRETTO A TUTELARE

«La nostra sfida oggi in Veneto nell'occhialeria - ha detto l'assessore regionale al Lavoro, Elena Donazzan, presente all'incontro di Longarone - è che gli standard di sostenibilità vengano definiti e attuati a Longarone e nel Bellunese in quello che è considerato il distretto numero uno al mondo dell'occhialeria essendo il principale polo produttivo mondiale di questo comparto. Dobbiamo scrivere noi caratteristiche standard per non subirle e per raggiungere tale ambizioso obiettivo abbiamo sottoscritto un protocollo d'intesa con le parti sociali. Un patto che intende puntare in alto a partire dalle risorse umane e dal capitale umano, leva capace di fare la differenza a tutti i livelli».

LA FORMAZIONE

Storicamente l'occhialeria ha a

Longarone il proprio ente di formazione, Certottica, da cui poi diramano le scelte strategiche e la definizione degli standard compresi quelli indicati nell'Agenda dello sviluppo sostenibile.

«Con l'accordo 2023-2025 puntiamo ad un salto di qualità nel modo di governare le risorse

umane nell'occhialeria - spiega la Donazzan -. Gli accordi del passato, infatti, tra Regione e l'associazione di settore, l'Anfao, avevano una funzione più delimitata. Ora, invece, è stato definito il coinvolgimento di tutti i soggetti datoriali e sindacali del territorio e la finalizzazione dei finanziamenti sia pubblici che privati».

ANALISI DEI FABBISOGNI

L'accordo nasce dalla condivisione dell'analisi dei fabbisogni, condotta da una ricerca preliminare degli obiettivi sia delle aziende che del territorio e degli strumenti, in una sinergia tra pubblico e privato. Le filiere formative, sia scolastiche che professionali e gli ITS, in primis del territorio, saranno fortemente sollecitate a potenziare sia la propria offerta sia l'interdipendenza con le domande delle imprese.

Le aziende oggi hanno una forte esigenza di formare al proprio interno competenze in grado di affrontare le transizioni ecologica e digitale come il bisogno d'inserire nuove risorse umane, da attrarre sul territorio.

«Il Bellunese deve puntare molto sull'attrattività - precisa l'assessore regionale -. In vista abbiamo un'occasione irripetibile: le Olimpiadi Milano Cortina 2026 e ogni settore ha l'opportunità di vedere moltiplicate le proprie occasioni di crescita e sviluppo».

PATTO DECISIVO

Si è anche detto che il patto è decisivo per far sì che gli investimenti delle singole aziende avvengano in un contesto nel quale si producono beni, infrastrutture e servizi comuni che aumentano l'efficienza del sistema.

«Questo è un modello che, se funziona in questo territorio, sarà declinato anche negli altri contesti produttivi veneti» ha concluso la Donazzan.

Al convegno di ieri hanno partecipato le associazioni datoriali Anfao, Confindustria Belluno Do-

lomiti, Confartigianato e Appia che hanno posto una serie di questioni sugli scenari indicati nella relazione di Francesco Morace, uno dei maggiori esperti di Made in Italy.

Il protocollo è stato presentato dai tecnici esperti di Veneto Lavoro: Margherita Roiatti della Fondazione Adapt sul lavoro, Paola Belingheri della Luiss Business School sull'innovazione e Luigi Badaloni della Luiss Business School sulla sostenibilità, stimolati dai sindacalisti Milena Cesca (Femca Cisl), Giampiero Marra (Filctem Cgil) e Rosario Martines (Uiltec).

Giovanni Santin

© riproduzione riservata





LONGARONE La presentazione del Protocollo avvenuta ieri nel polo fieristico alla presenza dell'assessore regionale Elena Donazzan